

L'isola dei tesori

Ricerca archeologica e nuove acquisizioni

Atti del Convegno Internazionale

(Agrigento, Museo Archeologico Regionale "Pietro Griffo", 14-17 dicembre 2023)

a cura di
Maria Concetta Parello

ESTRATTO



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana
Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana



© 2024 Ante Quem

Ante Quem
Via Senzanome 10, 40123 Bologna
tel. / fax 051 4211109
www.antequem.it

ISBN 978-88-7849-201-1

Finito di stampare nel mese di novembre 2024
da Editografica s.r.l., Rastignano, Pianoro (Bo)

INDICE

Presentazioni <i>Francesco Paolo Scarpinato, Mario La Rocca</i>	9
Introduzione <i>Giuseppe Parello</i>	11
PALERMO	
Da Salinas al Salinas, il racconto digitale di una collezione mediterranea <i>Caterina Greco, Elisa Bonacini</i>	15
Il mosaico di Orfeo che incanta gli animali da Piazza della Vittoria: il nuovo intervento conservativo alla luce delle fonti archivistiche <i>Maria Lucia Ferruzza, Alessandra Carrubba, Paola Potenza, Annalisa Savio</i>	23
La riscoperta di Pompei nei depositi del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo <i>Laura D'Esposito, Costanza Polizzi</i>	31
La collezione numismatica greca e romana del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo: studi e ricerche <i>Lavinia Sole</i>	39
Le case romane di Piazza della Vittoria a Palermo tra Tardoantico e alto Medioevo: nuovi dati dall'archivio e dai magazzini del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo <i>Elena Pezzini, Carla Aleo Nero, Fabrizio Ducati, Viva Sacco</i>	49
Il medagliere riscoperto: le monete medievali e moderne del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo e la storia del collezionismo numismatico in Sicilia <i>Giuseppe Sarcinelli</i>	57
Il medagliere del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo e le monete d'oro di al-Mahdī <i>Maria Amalia De Luca</i>	63
Dieci anni di archeologia preventiva a Palermo: le necropoli periurbane <i>Giuseppina Battaglia</i>	69
Primi dati dallo scavo dell'acquedotto Cornelio in Contrada Caracoli a Termini Imerese <i>Monica Chiovaro, Antonio Di Maggio, Leonarda Fazio</i>	77
Castelli e fortificazioni. Nuovi dati alla luce delle recenti indagini archeologiche della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo <i>Rosa Maria Cucco</i>	85
Il bronzo fenicio del Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo: l'antico gesto del potere <i>Giuliana Sarà</i>	93
Appendice. Indagini sul Reshef custodito presso il Museo Archeologico Regionale “Antonino Salinas” di Palermo <i>Francesco Armetta, Maria Luisa Saladino</i>	101

La riscoperta della statua romana di Diana Cacciatrice nel Parco della Favorita di Palermo. Attività di recupero e prospettive di valorizzazione <i>Alessandra Merra, Costanza Polizzi, Laura D'Esposito</i>	103
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

MESSINA

Il sito Epigravettiano di San Teodoro (Acquedolci, Messina) <i>Luca Sineo</i>	109
<i>Halaesa Arconidea</i> . Le ricerche archeologiche dell'ultimo triennio dell'Università di Palermo <i>Aurelio Burgio, Giovanni Polizzi</i>	117
<i>Halaesa Arconidea</i> . Risultati preliminari dei lavori della Missione Archeologica Francese dell'Université de Picardie Jules Verne d'Amiens (UPJV-TrAme) sull'acropoli meridionale <i>Michela Costanzi, Filipe Ferreira, Marco Miano, Tarek Oueslati</i>	125
Il Santuario di Apollo ad <i>Alesa Arconidea</i> : gli scavi della Missione delle Università di Messina e di Oxford (2017-2023) <i>Lorenzo Campagna, Jonathan Ralph Warburg Prag, Marco Miano, Dominic Dalglish</i>	135
Tindari 2016-2023: scavi e ricerche dell'Università di Torino <i>Rosina Leone</i>	143
Naxos. Indagini preliminari su una nuova area sacra <i>extramoenia</i> <i>Maria Grazia Vanaria, Laura Riolo</i>	149
Nuovi dati sulla viabilità urbana di età classica di Naxos di Sicilia: il crocevia A7 <i>Maria Costanza Lentini, Jari Pakkanen</i>	161

CATANIA

Un approccio interdisciplinare per lo studio e la datazione delle Terme della Rotonda a Catania <i>Dario Caraccio, Giulia Falco, Laura Floriano, Rosaria Galvagno, Anna Gueli, Mariangela Liuzzo, Giuseppe Margani, Giuseppe Paladini, Giuseppe Stella, Carola Tardo</i>	173
Spazi urbani, infrastrutture e cultura materiale della Sicilia ellenistica e romana: alcune considerazioni sul complesso produttivo di Santa Venera al Pozzo in area etnea <i>Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia</i>	179
Ricerche multidisciplinari a Santa Venera al Pozzo: documentazione delle evidenze del terremoto del 251 d.C. <i>Carla Bottari, Raffaele Martorana, Francesco Sortino</i>	189
Interventi di scavo e restauro presso la villa romana di Contrada Castellito a Ramacca <i>Maria Teresa Magro</i>	199
Ipotesi di attribuzione alle divinità fluviali di un santuario rinvenuto in Contrada Reitana di Aci Catena <i>Maria Teresa Magro</i>	207
L'attività della Florida Atlantic University presso il Parco Archeologico di Rocchicella <i>Laura Maniscalco, Brian Evans McConnell, Emma Buckingham</i>	217
La <i>statio ad Acium</i> di Santa Venera al Pozzo (Aci Catena). Coltivare, produrre e commerciare all'ombra del vulcano <i>Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Giulia Falco, Laura Alfano, Fabiana Cerasa, Giovanni Fragalà, Federica Guzzardi, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano, Giusi Meli</i>	221
Vizzini. Survey archeologico e geofisica tra <i>Leontinoi</i> , <i>Siracusai</i> e Camarina <i>Johannes Bergemann, Rebecca Klug</i>	225

Prospezioni geofisiche GPR per la ricostruzione del sistema di canalizzazione sottostante al piano orchestra del Teatro Antico di Catania <i>Giulia Falco, Sebastiano Tarascio, Salvo Gambino, Giovanni Barreca, Carmelo Monaco</i>	231
SIRACUSA	
Riserva naturale orientata di Vendicari. Ricerca archeologica subacquea e rappresentazione dei dati <i>Fabrizio Sgroi, Elizabeth S. Greene, Justin Leidwanger, Vincenzo Morra, Leopoldo Repola</i>	239
Da <i>Leontinoi</i> a Lentini medievale e moderna: nuovi dati dalle campagne di scavo 2021-2023 <i>Carla Mancuso, Alessandra Molinari, Marcella Pisani</i>	245
Ricerche e scavi del Parco Archeologico di <i>Leontinoi</i> e <i>Megara</i> <i>Carla Mancuso, Lorenzo Guzzardi, Massimo Cultraro, Massimo Frasca</i>	253
<i>Megara Hyblaea</i> : ricerche in corso nel santuario del Nord-Ovest e nella valle dell'Arenella <i>Reine-Marie Bérard, Jean-Christophe Sourisseau</i>	259
La villa romana del Tellaro (Noto). Indagini <i>remote-sensing</i> e nuovi dati <i>Rosa Lanteri, Davide Tanasi, Stephan Hassam, Paolo Trapani, Dario Calderone</i>	265
Eloro (Noto): risultati delle campagne di telerilevamento 2021-2023 <i>Rosa Lanteri, Davide Tanasi, Nicola Lercari, Stephan Hassam, Dario Calderone, Paolo Trapani</i>	273
Eloro. Vecchie indagini, nuovi dati <i>Agostina Musumeci, Caterina Ingoglia</i>	283
La topografia di <i>Kasmenai</i> alla luce delle nuove indagini <i>Giuseppe Cacciaguerra, Rosa Lanteri</i>	291
L' <i>Olympieion</i> di Siracusa: la ripresa delle indagini archeologiche (campagna 2023) <i>Rodolfo Brancato, Rosa Lanteri</i>	299
Pantalica. Nuovi dati dalla revisione dei materiali dai vecchi scavi <i>Ermelinda Storaci, Pietro Maria Militello, Marianna Figuera</i>	307
Pittura parietale e stucchi di età ellenistica e romana in ambito siracusano <i>Giuseppina Monterosso, Giuseppe Lepore</i>	315
Indagini geofisiche ad <i>Akraï</i> (Palazzolo Acreide) <i>Sebastiano Imposa, Rosa Lanteri, Sabrina Grassi, Gabriele Morreale</i>	323
<i>I.Sicily</i> e <i>Crossreads</i> a Siracusa (e oltre): un aggiornamento <i>Angela Maria Manenti, Jonathan R.W. Prag</i>	331
RAGUSA	
Camarina. Scavi e ricerche nell'area urbana e nel porto canale <i>Domenico Buzzone, Giovanni Di Stefano, Giampaolo Luglio, Fabrizio Fasoli, Paolo Masci, Marcella Pisani, Carolina Sugamele</i>	339
Camarina. Survey archeologico e indagine geofisica nell'area della città greca <i>Johannes Bergemann, Rebecca Klug</i>	349
Recenti indagini archeologiche preventive nel tessuto urbano e nell' <i>Agorà</i> a Camarina <i>Giovanni Di Stefano, Saverio Scerra, Lorenzo Zurla</i>	353

Il progetto Chiaramonte Gulfi: la necropoli di S. Nicola-Giglia <i>Isabella Baldini, Salvatore Cosentino, Saverio Scerra</i>	363
Scavo di una <i>villa/mansio</i> e di un <i>vicus</i> -territorio di Chiaramonte Gulfi <i>Saverio Scerra, Antonino Facella</i>	369
ENNA	
Gli scavi dell'Università di Messina a Troina <i>Caterina Ingoglia, Lorenzo Zurla</i>	375
Nuove ricerche presso la villa del Casale di Piazza Armerina <i>Isabella Baldini, Paolo Barresi, Giovanni Leucci, Rosario P.A. Patané, Carla Sfameni, Davide Tanasi</i>	385
Scavi archeologici a Gerace presso Enna: la tenuta tardoromana dei Philippiani <i>Roger John Antony Wilson</i>	395
Les phases médiévales et postmédiévales du Mont Altesina. Considérations préliminaires <i>Anna Caiozzo, Giuseppe Labisi</i>	413
Le iscrizioni di Centuripe. Approcci testuali, materiali e digitali <i>Francesca Prado, Jonathan R.W. Prag, Alessia Coccato</i>	421
1984-2024. Quarant'anni di racconti al Museo Archeologico Regionale di Aidone <i>Serena Raffiotta</i>	427
CALTANISSETTA	
Il complesso arcaico di Bosco Littorio: <i>addenda</i> <i>Rosalba Panvini, Bianca Ferrara</i>	435
Elementi architettonici dal pozzo di via Sabello a Gela (scavi 2020) <i>Marina Congiu, Giancarlo Filantropi</i>	443
Indagini archeologiche nelle necropoli di Gela. Conferme e novità da un decennio di scavi nell'attuale area urbana <i>Gianluca Calà</i>	453
Ricerche e studi dell'Università di Messina a Gela: urbanistica, cronologia delle fasi di vita della città, produzioni artigianali, territorio <i>Caterina Ingoglia, Antonella Santostefano, Grazia Spagnolo</i>	463
AGRIGENTO	
Nuove scoperte e nuovi studi nel territorio agrigentino <i>Domenica Gullì</i>	481
<i>Eraclea Minoa</i> Project: contesti, cultura materiale e società nelle varie fasi di vita di una sub-colonia sulla costa centro-meridionale della Sicilia <i>Lucio Vito D'Auria, Giuseppina Giorgia Moscato, Federico Rausa</i>	491
Le ricerche dell'Università di Palermo al Santuario di Zeus <i>Olympios</i> <i>Monica de Cesare, Elisa Chiara Portale, Massimo Limoncelli, Marco Cangemi</i>	499
Riscoprire il Tempio D di <i>Akragas</i> . Antiquaria, archeologia e percorsi multidisciplinari <i>Gianfranco Adornato, Giulio Amara</i>	509

Il santuario extraurbano di S. Anna ad Agrigento <i>Natascha Sojc</i>	525
Le sanctuaire des divinités chthoniennes à <i>Akragas</i> : nouvelles observations sur l'architecture et l'urbanisme <i>Laurence Cavalier, Emilie Cayre, Dario Giuliano</i>	533
Il tempio A di <i>Akragas</i> , nuove acquisizioni: la <i>vexata quaestio</i> delle cornici dell'ordine minore <i>Giorgio Rocco</i>	547
Il Ginnasio di Agrigento <i>Monika Trümper, Thomas Lappi, Antonello Fino</i>	555
New investigations in the area of the theatre of Agrigento <i>Luigi Maria Calì, Antonello Fino, Gian Michele Gerogiannis</i>	563
Abitare lungo la costa meridionale della Sicilia: edilizia domestica tra Agrigento ed <i>Eraclea Minoa</i> <i>Giuseppe Lepore</i>	575
Il Ceramico di <i>Akragas</i> fuori Porta V alla luce delle recenti indagini (2019-2023) <i>Vincenzo Baldoni</i>	585
Vito Soldano. Insediamento romano lungo l'antica strada che collegava Agrigento a Catania <i>Johannes Bergemann, Rebecca Klug</i>	595
Nuove ricerche ad Agrigento. Il progetto <i>La Valle dopo gli antichi</i> <i>Valentina Caminneci</i>	603
Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Indagini e ricerche del Parco <i>Maria Concetta Parello, Maria Serena Rizzo</i>	611
Da Gela ad <i>Akragas</i> . Forme di contatto tra Greci e Indigeni: testimonianze dai contesti funerari <i>Barbara Cavallaro</i>	623
Riflessioni sulla diffusione e sulle funzioni delle ceramiche prodotte ad <i>Akragas</i> tra VI e V sec. a.C. <i>Davide Giubileo, Carlotta Borella</i>	631
Il Museo Archeologico "Pietro Griffo" tra passato e futuro <i>Giuseppe Avenia, Donatella Mangione</i>	637
La villa romana di Durruei (Realmonte). Tra ricerche passate e obiettivi futuri: percorsi per la conoscenza e la valorizzazione del contesto archeologico <i>Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Maria Serena Rizzo, Stefania Pafumi, Laura Alfano, Fabiana Cerasa, Giovanni Fragalà, Federica Guzzardi, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano, Giusi Meli</i>	643
La ripresa delle attività su Monte S. Angelo di Licata. L'antica <i>Finziade</i> tra ricerca e archeologia pubblica (Finziade Project 2024) <i>Alessio Toscano Raffa</i>	647
TRAPANI	
Le ricerche dell'Institute of Fine Arts della New York University e dell'Università degli Studi di Milano sull'acropoli di Selinunte: sintesi delle ricerche e considerazioni sul metodo <i>Clemente Marconi</i>	659
Segesta: <i>agora</i> , sala degli efebi e ginnasio alla luce delle recenti acquisizioni <i>Carmine Ampolo, Maria Cecilia Parra</i>	667

Le ricerche dell'Università di Palermo al Santuario di Contrada Mango a Segesta <i>Monica de Cesare, Gilberto Montali</i>	675
Non-elite residences on M. Barbaro, Segesta. New research <i>Rossella Giglio, Emma Blake, Robert Schon, Alena Wigodner, Victoria Moses, Fabrizio Ducati</i>	685
Entella 2020-2023: spazi del sacro e forme urbane tra prima età ellenistica e romanizzazione <i>Alessandro Corretti, Chiara Michelini, Maria Cecilia Parra, Maria Adelaide Vaggioli</i>	689
La Carta archeologica di Lilibeo. Risultati conseguiti e prospettive della ricerca <i>Maria Grazia Griffo, Mauro Lo Brutto, Antonella Mandruzzato, Martina Seifert</i>	697
Dal collezionismo alla musealizzazione: manufatti litici, ceramici e in metallo pre-protostorici poco noti nella collezione archeologica del Museo "A. Pepoli" di Trapani <i>Antonino Filippi</i>	705
Il complesso rupestre di Santa Maria della Grotta a Marsala nel contesto del progetto Samothrace <i>Emma Vitale, Alessio Amico, Maria Luisa Saladino, Chiara Tuccio</i>	711

LA VILLA ROMANA DI DURRUELI (REALMONTE). TRA RICERCHE PASSATE E OBIETTIVI FUTURI: PERCORSI PER LA CONOSCENZA E LA VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Maria Serena Rizzo, Stefania Pafumi, Laura Alfano, Fabiana Cerasa, Giovanni Fragalà, Federica Guzzardi, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano, Giusi Meli

LA SCOPERTA

Pochi chilometri a Ovest dell'emporio commerciale dell'antica Agrigento, nel territorio amministrativo dell'odierna Realmonte, si conservano i resti di una villa romana di età imperiale, edificata – in una posizione geografica tipica per le *villae maritimae* – alla foce del fiume Cottone, nella baia tra “punta Piccola” e “punta Grande”.

La *villa* fu scoperta casualmente nel dicembre del 1907, durante i lavori di costruzione della linea ferroviaria tra Porto Empedocle e Siculiana, il cui percorso – nell'area interessata – fu spostato poco più a Nord per risparmiarne i resti. Le prime e immediate indagini, risalenti al 1908, furono condotte da Antonio Salinas, allora Soprintendente alla Sicilia occidentale, e misero in luce una serie di ambienti riccamente pavimentati con una decorazione geometrica in *opus tessellatum* e in *opus sectile*. Nonostante l'estremo rilievo delle evidenze scoperte e le tempestive azioni di tutela, le indagini di scavo ripresero solo settant'anni dopo, tra il 1979 e il 1983, con una serie di campagne eseguite, sotto la direzione di Masanori Aoyagi, da un gruppo di ricerca giapponese dell'Università di Tsukuba.

L'IMPIANTO DELLA VILLA ALLA LUCE DELLE PRIME INDAGINI DI SCAVO (1979-1983)

La ripresa delle indagini su una porzione consistente dell'area demanializzata permise di acquisire importanti informazioni circa lo sviluppo planimetrico della villa, l'articolazione funzionale degli ambienti e le differenti fasi di frequentazione. Il settore residenziale, a cui appartenevano le strutture parzialmente messe in luce all'inizio del secolo, occupava il settore orientale del complesso, a ridosso della foce del Cottone, e si sviluppava intorno a un peristilio a pianta quadrangolare di cinque colonne su ciascun lato posto a delimitazione di un giardino interno. L'intercolumnio centrale sul lato Nord del peristilio era occupato da una fontana rivestita di marmo bianco il cui fondo era decorato in *opus tessellatum*. Questa contribuiva ad accrescere la monumentalità del lato settentrionale del portico integralmente occupato dal *tablinum* e dai due *cubicula* posti in posizione simmetrica ai suoi lati ed entrambi pavimentati in *opus sectile*. Alla ricchezza decorativa di tali ambienti, destinati alla rappresentanza del proprietario, faceva eco sul lato occidentale del peristilio un ampio vano che, per posizione e ricchezza della decorazione musiva, è identificabile come il *triclinium*.

Mentre il limite meridionale della villa, rivolto verso la costa e il mare, era segnato da una serie di ambienti delimitati da un poderoso muro di contenimento, il confine occidentale era occupato da un ricco complesso termale. Questo era articolato in due nuclei giustapposti, separati da un ambiente centrale, a cui corrispondeva una grande cisterna, funzionale a garantire il rifornimento idrico a entrambi i bagni. L'*apodyterium* del primo nucleo, direttamente raggiungibile dall'anticamera del *tablinum*, era probabilmente riservato agli uomini e introduceva al relativo *tepidarium* e al successivo *calidarium*. Questo era costituito da un grande ambiente pavimentato a mosaico con al centro la rappresentazione di Nettuno su un ippocampo (?). La stessa soluzione architettonica era stata adottata per l'*apodyterium* del secondo nucleo, forse riservato alle donne, anch'esso decorato da un mosaico raffigurante al centro una rappresentazione del mostro marino Scilla.

Il primo impianto del complesso residenziale, sulla base di un'analisi preliminare dei reperti rinvenuti e, soprattutto, di un confronto stilistico dei pavimenti in *opus tessellatum* e in *opus sectile*, è stato datato

tra la fine del I e la prima metà del II sec. d.C. Successive indagini, condotte nel 2017 in accordo con la Soprintendenza di Agrigento dalla University of South Florida, sotto la direzione scientifica di Davide



1. Foto aerea dell'area della Villa romana di Durruei, Realmonte, AG (foto di Antonino Mazzaglia, CNR-ISPC)



2. Foto aerea dell'area della Villa romana di Durruei, Realmonte, AG, con in primo piano le strutture portate in luce nel corso degli scavi del secolo scorso (foto di Antonino Mazzaglia, CNR-ISPC)

Tanasi e Michael Decker, e i cui risultati rimangono sostanzialmente inediti, hanno permesso di raccogliere importanti informazioni per la ricostruzione delle fasi di frequentazione successive alla media età imperiale e che giungono, sulla base di dati preliminari, fino al VII sec. d.C. con una importante fase di rifunzionalizzazione databile al V sec. d.C., quando un piccolo sito produttivo destinato alla fabbricazione di laterizi e mattoni s'impiantò, riutilizzandoli, sui resti del precedente impianto termale.

QUESTIONI APERTE E NUOVE PROSPETTIVE D'INDAGINE

Se la tipologia architettonica, insieme alle peculiarità paesaggistiche del contesto, lasciano pochi dubbi circa la destinazione funzionale dell'impianto a *villa maritima* destinata all'*otium* di un ricco proprietario, rimangono numerose questioni aperte che solo in parte potranno essere chiarite con uno studio complessivo dei dati acquisiti attraverso nuovi e vecchi scavi e che giustificano, quindi, una ripresa delle indagini.

L'epoca a cui può farsi risalire il primo impianto della *villa* permette di porre i resti in relazione a quel complesso fenomeno di riorganizzazione socio-economica e produttiva che caratterizzò la *Provincia Sicilia* all'indomani dell'instaurarsi del governo imperiale e della costituzione di nuove province, come l'Egitto, a forte vocazione agricola. Un fenomeno di lunga durata che ha restituito numerose testimonianze provenienti da differenti contesti regionali e che vide, insieme al diffondersi di una produzione latifondistica, la presenza e la residenzialità sull'isola di ricchi possidenti di origine italica, i cui rapporti con le *élites* locali sono da definire caso per caso.

In questo quadro va certamente ricercata e compresa la presenza del ricco proprietario della villa di Durruei. Risulta significativo di uno stretto legame fra sfruttamento economico delle risorse territoriali e fenomeni di sontuosa residenzialità il ritrovamento fra le tegole crollate e originariamente poste a copertura del portico del peristilio di due esemplari bollati il cui monogramma, impresso prima della cottura, è riconducibile a *P[ublius] An[nius]*, esponente di una *gens* presente ad Agrigento nei primi secoli dell'Impero e commercialmente attiva nell'industria estrattiva dello zolfo; risorsa a cui va aggiunta quella del salgemma, la cui estrazione e il cui commercio dura fino ai giorni nostri e che dovette rivestire un notevole interesse anche in epoche più remote.

Nell'ambito di una rinnovata attenzione per il sito che ha visto, dopo anni di chiusura, un recente ritorno alla fruizione da parte del pubblico, reso possibile anche grazie alla realizzazione di un percorso di visita appositamente progettato dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, si colloca la recente Convenzione stipulata dallo stesso Parco con l'Università di Catania, diretta da Daniele Malfitana, e due istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale, coordinato da Antonino Mazzaglia, e l'Istituto di Studi sul Mediterraneo, coordinato da Stefania Pafumi). Fra gli obiettivi della Convenzione, che intende coniugare ricerca storico-archeologica con un'attenta analisi dello stato di conservazione e un monitoraggio ambientale volto a isolare le cause di eventuali processi di degrado in un contesto così delicato per la conservazione delle strutture, vi è certamente quello della ripresa delle attività di scavo che, associate alle più moderne metodologie e tecnologie di indagine e documentazione, potranno consentire una più puntuale ricostruzione dei significati storici del complesso residenziale in una più ampia dimensione territoriale.

Il contesto, infine, è stato scelto come caso studio nell'ambito delle attività del progetto MUR - PNRR Partenariato Esteso 5 "*Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society*" (CHANGES) che vede un team dell'Università di Catania focalizzato sui temi della rilettura storica di contesti archeologici per una loro conservazione e valorizzazione.

BIBLIOGRAFIA

- AOYAGI 1980-1981 = M. AOYAGI, *Ripresa degli scavi nella villa romana di Realmonte*, in «Kokalos» 26-27, 1980-1981, II 1 (Atti del V Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia antica), Roma 1980-1981, pp. 668-693.
- AOYAGI 1988 = M. AOYAGI, *Il "Mosaico di Posidone" rinvenuto a Realmonte*, in «Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Messina» 3, 1988, pp. 91-103.
- FIorentini 2008 = G. FIorentini, *La villa romana di Durruei*, Agrigento 2008.
- POLITO, TRIPODI 2018 = A. POLITO, G. TRIPODI, *La villa marittima di Publius Annus alla foce del Cottone*, Palermo 2018.
- RIZZO 2008 = M.S. RIZZO, *Durruei*, in A. DE MIRO, V. CAMINNECI, *A scuola di antico*, Agrigento 2008, p. 101.